REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE E POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

UOS 207.03.03 - DIFESA DELLE COLTURE, SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE SICUREZZA ALIMENTARE

BOLLETTINO FITOSANITARIO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Pubblicazione di orientamento e consulenza per la difesa integrata delle colture che, sulla base dei risultati della rete di monitoraggio, fornisce informazioni sull'applicazione della difesa integrata

N. 34 del 11 Novembre 2026

Andamento meteorologico

Per la provincia di Avellino sono disponibili i dati delle stazioni della Rete Agrometeorologica Regionale di Flumeri, Greci, Montefredane, Montella, Montemarano, Pietradefusi, Santa Paolina sul sito Portale dell'Agricoltura alla pagina: http://agricoltura.regione.campania.it/meteo/meteo_2026.html

Stato fitosanitario delle colture

COLTURA Castagno .

n.	UTM		Varietà	Stadio fenologico	Stato Fitosanitario
	Comune	Località			
1	Serino	Bivio Terminio - Vaccarezza	Verdole - Montemarano	Fine raccolta/50% foglie cadute	Presenza di galle causate dal Cinipide galligeno del Castagno *(Dryocosmus kuriphilus)*
					Si rileva la presenza a terra di frutti abortiti non completamente sviluppati (di ridotte dimensioni e/o appiattiti), che non hanno raggiunto la completa maturazione fisiologica. Probabili cause: Cinipide del Castagno e/o Stress idrico.
2	Sorbo Serpico	Santa Caterina	Montemarano	50% foglie cadute	Presenza di galle causate dal Cinipide galligeno del Castagno *(Dryocosmus kuriphilus)*

CONSIGLI DI DIFESA

- **CANCRO DELLA CORTECCIA DEL CASTAGNO (Cryphonectria parasitica),** malattia che colpisce tronco e rami provocando disseccamenti anche gravi.

Sintomi tipici

- Lesioni sulla corteccia (cancro) con colorazione arancio-brunastra;
- Fessurazioni e distacco della corteccia;
- Presenza di pustole arancioni (fruttificazioni del fungo);
- Disseccamento progressivo di rami o dell'intera pianta.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: Proteggere gli innesti con impacchi di torba, terra o mastici protettivi;
Meccanico: Asportare chirurgicamente i cancri;
Biologico: Ricorrere a ceppi ipovirulenti;
Chimico: Interventi localizzati sulle parti colpite con prodotti rameici.

- **MAL DELL'INCHIOSTRO. (Phytophthora cambivora; Phytophthora cinnamoni),** batteriosi che provoca tumori, escrescenze tumorali, spesso sul colletto o sulle radici che induce la pianta a produrre queste formazioni anomale.

Sintomi tipici

Parte aerea: Ingiallimento foglie, Appassimento improvviso, Disseccamento progressivo, Riduzione della vegetazione. Colletto e tronco: Necrosi della corteccia alla base, Essudato scuro (tipo inchiostro).
Apparato radicale: Marciume radicale, Radici nere e degradate.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico:
- Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente.
- Impiegare portainnesti poco suscettibili;
- Evitare lesioni all'apparato radicale. Rimuovere i primi focolai d'infezione.

Fisico-meccanico: Ricorrere alla sconcatura invernale, per esporre il micelio alle basse temperature, e contemporaneamente intervenire con il mezzo chimico.
Chimico: Interventi localizzati sulle piante colpite nelle prime fasi di sviluppo dell'avversità.

- **BATTERIOSI – TUMORE BATTERICO (Agrobacterium tumefaciens),** batteriosi che provoca tumori, escrescenze tumorali, spesso sul colletto o sulle radici che induce la pianta a produrre queste formazioni anomale.

Sintomi tipici

Galle tumorali (escrescenze irregolari) su colletto, radici o base del tronco, tessuti inizialmente molli e poi legnosi e duri, crescita ridotta, deperimento progressivo della pianta e nei casi gravi anche morte della pianta.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: non realizzare vivai in terreni contaminati.

- **TORTRICE PRECOCE (*Pammene fasciana*),** Lepidottero Tortricidae, rappresenta la specie più precoce del complesso delle tortrici del castagno.

Sintomi tipici

Carpofago (con fase iniziale anche su organi esterni), le larve attaccano **ricci in accrescimento**, penetrano nei frutti scavando gallerie e producono rosura visibile all'esterno, con presenza di **escrementi espulsi dal foro di penetrazione sul riccio** e gallerie interne nei frutti provocando danno precoce sul riccio, possibile cascola o sviluppo irregolare dei frutti e amplificano il fenomeno del **"bacato"** insieme alle altre cidie.

Criteri di intervento: consigli

Meccanico:
Apposizione di "bande trappola" di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano a svernare. Le "bande" vanno distrutte prima della ripresa vegetativa.
Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino. Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infestati caduti precocemente. Dopo l'inizio delle catture degli adulti nelle trappole a feromone, campionare i ricci per valutare la presenza degli stadi giovanili del fitofago ed il relativo danno.
Chimico:
Soglia: su 100 ricci campionati 10-12% dei ricci con presenza di larve.

- **TORTRICE INTERMEDIA (*Cydia fagiglandana*),** lepidottero tortricidae carpofago (detto anche "verme rosso delle castagne"), diffuso in Europa e presente anche in Italia.

Sintomi tipici

Carpofago (diretto sul frutto), le larve scavano **gallerie nelle castagne,** riempiono il frutto di rosura ed escrementi, causano **"bacatura"** e quindi perdita commerciale del prodotto, per effetto della perdita di produzione anche significativa (**20–40%,** peggioramento della qualità e conservabilità e cascola anticipata dei ricci in alcuni casi.

Criteri di intervento: consigli

Meccanico: Apposizione di "bande trappola" di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano
a svernare. Le "bande" vanno distrutte prima della ripresa vegetativa.
Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino. Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infestati caduti precocemente. Dopo l'inizio delle catture degli adulti nelle trappole a feromone, campionare i ricci per valutare la presenza degli stadi giovanili del fitofago ed il relativo danno.
Chimico: Soglia: su 100 ricci campionati 10-12% dei ricci con presenza di larve.

- **TORTRICE TARDIVA (*Cydia splendana*),** Lepidottero Tortricidae, noto anche come carpocapsa delle castagne, principale fitofago carpofago del castagno in Italia.

Sintomi tipici

Carpofago (diretto sul frutto), la larva penetra nei ricci e nei frutti, scava gallerie nell'endosperma e riempie il frutto di rosura ed escrementi, provocando foro di uscita sul frutto, marciumi interni, bacatura e cascola o deprezzamento commerciale.

Criteri di intervento: consigli

Meccanico: Apposizione di "bande trappola" di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano
a svernare. Le "bande" vanno distrutte prima della ripresa vegetativa.
Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino. Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infestati caduti precocemente. Dopo l'inizio delle catture degli adulti nelle trappole a feromone, campionare i ricci per valutare la presenza degli stadi giovanili del fitofago ed il relativo danno.
Chimico: Soglia: su 100 ricci campionati 10-12% dei ricci con presenza di larve.

❖ **CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO (Dryocosmus kuriphilus),** insetto (piccola vespa) originaria dell'Asia che depone le uova nelle gemme del castagno. Le larve provocano la formazione di galle (rigonfiamenti anomali) su foglie, rami e germogli, le quali impediscono lo sviluppo normale della pianta

Sintomi tipici

Riduzione della crescita dell'albero, Forte diminuzione della produzione di castagne, Indebolimento generale della pianta (più vulnerabile ad altre malattie).

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: nel periodo del lancio di *Torymus Sinensis* non effettuare interventi insetticidi.

COLTURA Nocciolo .

n.	UTM		Varietà	Stadio fenologico	Stato Fitosanitario
	Comune	Località			
1	Santo Stefano del Sole	Strada Provinciale n. 5	Mortarella	Fine raccolta/ Caduta foglie	Si segnalano sintomi riconducibili al mal dello stacco localizzati su singole branche, senza evidenza di ulteriore diffusione.
2	Serino	Via Terminio	Tonda di Giffoni	Caduta foglie	Nulla da segnale

CONSIGLI DI DIFESA

❖ **CIMICE ASIATICA. (Halyomorpha halys)**, Insetto fitofago polifago, invasivo, dotato di apparato boccale pungente-succhiante (rostro), che esplica attività trofica mediante penetrazione dei tessuti vegetali e suzione dei fluidi cellulari, causando alterazioni fisiologiche e merceologiche nei frutti del nocciolo.

Sintomi tipici

- Punture di alimentazione: Piccole aree necrotiche sul guscio (spesso poco visibili esternamente); Microdepressioni o lievi deformazioni.
- Aborto del seme: Nocciole apparentemente normali ma vuote (assenza di mandorla); Frequente nelle fasi precoci (post-allegagione).
- Necrosi del seme: Presenza di macchie brunastre interne; Tessuti imbruniti e degradati.
- Alterazioni qualitative: Gusto amaro o rancido; Riduzione qualità industriale (problema critico per trasformazione).
- Cascola precoce: Caduta anticipata dei frutti colpiti.

Criteri di intervento: consigli

- **Chimico**: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto;
- **Fisico**: applicare reti antinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto.

❖ **BALANINO DELLE NOCCIOLE (Curculio nucum)**, (Curculio nucum), noto anche come punteruolo del nocciolo, è un coleottero curculionide che rappresenta uno dei principali parassiti del nocciolo.

Sintomi tipici

- **Danni alle gemme e giovani foglie**: In primavera, prima che si formano i frutti, gli adulti possono nutrirsi delle gemme e delle tenere foglioline appena nate.
- **Ingiallimento delle foglie**: Nei casi di forte infestazione, l'attività dell'insetto può portare a un generale indebolimento della pianta, con ingiallimento fogliare.

Criteri di intervento: consigli

- **Agronomico**: Scegliere cultivar meno suscettibili (es. Mortarella).

❖ **MARCIUMI RADICALI. (Armillaria mellea, *Rosellinia necatrix*)**, malattia fungina che attacca radici e colletto della pianta, provocando un progressivo deperimento fino alla morte.

Sintomi tipici

Ingiallimento e caduta precoce delle foglie, Crescita ridotta e deperimento generale, Seccume dei rami, Presenza di micelio biancastro sotto la corteccia (aspetto “a ventaglio”), Comparsa di funghi color miele alla base del tronco (in autunno).

Criteri di intervento: consigli

Agronomico:
- Effettuare un'idonea sistemazione del terreno;
- Realizzare concimazioni azotate ed organiche limitate;
- Rimuovere tutte le piante e tutte le radici infettate dal patogeno.

❖ **CANCRO BATTERICO DEL NOCCIOLO. (Pseudomonas avellanae)**, batteriosi che provoca lesioni necrotiche (cancri) su rami, branche e tronco, compromettendo seriamente la produttività e la sopravvivenza della pianta.

Sintomi tipici

Tacche scure e necrosi su rami e tronco, Formazione di cancri allungati che possono spaccare la corteccia, Emissione di essudati (gommosi o liquidi), Avvizzimento e disseccamento dei germogli, Riduzione della produzione di nocciole.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico:
- Eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura;
- Disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%;
- Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate.

Chimico: Prodotti rameici - Nel caso di accertata presenza e di andamenti meteorologici molto piovosi. Il primo intervento ricade nel periodo compreso tra fine estate-inizio autunno, i successivi vanno cadenzati in funzione dell'andamento meteorologico.

❖ **MAL DELLO STACCO DEL NOCCIOLO. (Cytospora coryli)**, malattia fungina causata da Cytospora coryli, che colpisce il nocciolo causando disseccamenti e cancri sui rami.

Sintomi tipici

Piante indebolite o stressate, provocando necrosi della corteccia e progressivo deperimento.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico:
- Sostituire i vecchi impianti debilitati;
- Preferire l'allevamento monocaule;
- Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate;
- Effettuare un'idonea sistemazione del terreno;
- Durante la potatura eliminare col fuoco le parti infette.

Chimico: Prodotti rameici*, Mastici addizionati con prodotti fungicidi autorizzati.
- In caso di infezioni gravi intervenire a fine estate ed alla ripresa vegetativa.
- Proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde.

❖ **NECROSI BATTERICA DEL NOCCIOLO. (Xanthomonas arboricola pv. corylina)**, malattia che colpisce il nocciolo provocando danni a foglie, germogli e frutti.

Sintomi tipici

Macchie necrotiche angolari sulle foglie (spesso delimitate dalle nervature), Alone clorotico attorno alle lesioni, Perforazioni fogliari (effetto "impallinatura") nei casi avanzati, Necrosi su germogli e rami giovani, Tacche scure sui frutti, con deformazioni, Cascola precoce delle nocciole.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico:
- Eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura;
- Disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%;
- Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate.

Chimico: Nel caso di accertata presenza e di andamenti meteorologici molto piovosi. Il primo intervento ricade nel periodo compreso tra fine estate-inizio autunno, i successivi vanno cadenzati in funzione dell'andamento meteorologico.

❖ **APLIDIA. (Haplidia etrusca)**, insetto coleottero che può causare danni soprattutto allo stadio larvale sulle radici del nocciolo.

Sintomi tipici

Larve: Rosure alle radici, Indebolimento della pianta, Crescita ridotta, Appassimento in caso di forti infestazioni;
Adulti: Erosioni fogliari (margini rosicchiati), Danni generalmente meno gravi rispetto alle larve.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante.

❖ **ANOMALA (Anomala juni)**, insetto molto simile all'aplidia e appartenente alla stessa famiglia degli scarabeidi.

Sintomi tipici

Larve: Danni alle radici, Ridotto sviluppo vegetativo, Ingiallimento e deperimento;
Adulti: Rosure fogliari irregolari, Scheletrizzazione delle foglie.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante.

- **MAGGIOLINI (Melolontha melolontha)**, insetto fitofago che può causare gravi danni soprattutto allo stadio larvale.

Sintomi tipici

Larve: Rosure profonde alle radici, Appassimento e ingiallimento della pianta, Scarso sviluppo vegetativo, Possibile morte di giovani piante;
Adulti: Defogliazioni (foglie mangiate), Scheletrizzazione della chioma.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante.

- **AFIDE PICCOLO CREMEO (Myzocallis coryli)**, insetto fitofago (afide) di piccole dimensioni, di colore chiaro (giallo-verdastro), che vive soprattutto sulla pagina inferiore delle foglie. Attacca la pianta succhiando la linfa dalle foglie.

Sintomi tipici

Ingiallimento delle foglie, Puntinature clorotiche (piccole macchie chiare), Riduzione dell'attività fotosintetica, Foglie che possono accartocciarsi leggermente, Presenza di colonie visibili sulla pagina inferiore. A differenza di altri afidi, produce poca melata.

- **AFIDONE VERDE (Corylobium avellanae)**, insetto fitofago (afide) di piccole dimensioni, di colore chiaro (giallo-verdastro), che vive soprattutto sulla pagina inferiore delle foglie. Attacca la pianta succhiando la linfa dalle foglie.

Sintomi tipici

Ingiallimento delle foglie, Puntinature clorotiche (piccole macchie chiare), Riduzione dell'attività fotosintetica, Foglie che possono accartocciarsi leggermente, Presenza di colonie visibili sulla pagina inferiore. A differenza di altri afidi, produce poca melata.

COLTURA Vite .

n.	UTM		Varietà	Stadio fenologico	Stato Fitosanitario
	Comune	Località			
1	Pietradefusi	Contrada Vertecchia	Aglianico	Fine raccolta/ Inizio caduta foglie	Nulla da segnalare
2	Lapio	Via Ferrume	Fiano	Inizio caduta foglie	Nulla da segnalare

CONSIGLI DI DIFESA

- **MUFFA GRIGIA. (Botrytis cinerea)**, La muffa grigia della vite (o botrite) è una pericolosa malattia causata dal fungo *Botrytis cinerea*, che colpisce soprattutto i grappoli durante la maturazione in condizioni di elevata umidità.

Sintomi tipici

Patina polverosa grigio cenere sugli acini, che marciscono e perdono turgore.

Criteri di intervento: vincoli

Agronomico:

Evitare lesioni agli acini. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Favorire l'arieggiamento Dei grappoli con la potatura verde.

Chimico:

Sulle cultivar più suscettibili, nelle zone a clima predisponente e nelle annate con andamento meteorologico favorevole alla malattia, intervenire nella fase di pre-chiusura del grappolo e ripetere l'intervento, se permangono condizioni meteorologiche di forte umidità, 3 settimane prima della raccolta, rispettando scrupolosamente i tempi di carenza. Nelle annate asciutte e sulle cultivar a grappolo spargolo sono sconsigliati gli interventi in assenza di sintomi.

- **ESCORIOSI DELLA VITE. (Phomopsis viticola)**, malattia fungina che colpisce la vite causando danni a tralci, foglie e produzione.

Sintomi tipici

su foglie: Piccole macchie clorotiche che diventano necrotiche, Deformazioni leggere;
su tralci: Striature nere longitudinali, Fessurazioni e necrosi della corteccia, Presenza di puntini neri (picnidi del fungo), Tralci fragili e soggetti a rottura;
su grappoli: Possibile disseccamento del rachide; Riduzione della produzione.

Criteri di intervento: vincoli

Agronomico:

- Durante la potatura asportare le parti infette;
- Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli;
- Estirpare le piante fortemente attaccate;
- Segnare le piante infette.

Chimico: Prodotti rameici**.**
Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche:

- inizio del germogliamento;
- dopo 8-12 giorni dall'intervento precedente.

- **MAL DELL'ESCA DELLA VITE. (Phaeoacremonium aleophilum; Fomitiponia mediterranea; Phaeomoniella chlamydospora)**, malattia del legno che provoca la degradazione interna dei tessuti della pianta, compromettendo la funzionalità vascolare e portando al deperimento o alla morte.

Sintomi tipici

su foglie: Tipiche striature clorotiche e necrotiche tra le nervature ("tigrature"), Ingiallimenti (nelle varietà bianche) o arrossamenti (nelle rosse), Disseccamento progressivo;
su legno: Carie del legno (marciume interno spugnoso), Tessuti scuri e degradati;
su grappoli: Acini che disseccano, Riduzione della produzione;
Forma acuta (colpo apoplettico): Appassimento improvviso dell'intera pianta, Morte rapida, soprattutto in estate.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico:
- Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente;
- Proteggere i grossi tagli di potatura con mastici cicatrizzanti e disinfettanti;
- Estirpare le piante fortemente attaccate. Segnare in agosto le piante affette;
- Asportare le parti di legno compromesse ed allevare dal legno sano un nuovo germoglio;
- Potare separatamente le piante infette, disinfettando dopo ogni pianta gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio o sali quaternari di ammonio.

❖ **PERONOSPORA DELLA VITE. (Plasmopara viticola)**, malattia fungina (più precisamente un oomicete) che attacca tutte le parti verdi della vite: foglie, germogli, grappoli e tralci.

Sintomi tipici

su foglie: Macchie giallastre traslucide ("macchie d'olio") sulla pagina superiore e/o Muffa biancastra sulla pagina inferiore (in condizioni umide);
su germogli: Necrosi e deformazioni;
su grappoli: Ingiallimento e successivo disseccamento e nei casi gravi, caduta dei grappoli.

Criteri di intervento: consigli

Chimico:
- Intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge o prima dello scadere del periodo d'incubazione;
- Dalla pre-fioritura all'allegagione anche in assenza di macchie d'olio intervenire cautelativamente con cadenze in base ai prodotti utilizzati;
- Successive fasi vegetative. le strategie di controllo sono in relazione alla pressione della malattia e all'andamento climatico.

❖ **OIDIO DELLA VITE. (Oidium tuckeri; Uncinula necator)**, malattie fungine diffusa in tutti gli areali viticoli e particolarmente pericolosa in condizioni di clima caldo-asciutto.

Sintomi tipici

su foglie: Patina bianco-grigiastra polverulenta (micelio e conidi); Deformazioni e accartocciamenti;
su germogli: Crescita ridotta e necrosi superficiali;
su grappoli: Ricoperti da muffa biancastra; Spaccature degli acini (cracking); Possibili infezioni secondarie (botrite).

Criteri di intervento: consigli

Agronomico:
- Evitare l'impianto del vigneto in zone con ristagno di umidità e ridotta luminosità;
- Impiantare il vigneto in zone ben ventilate;
- Evitare cloni troppo vigorosi;
- Limitare le concimazioni azotate;
- Eseguire la potatura verde;
- Effettuare la sfogliatura alla base dei tralci e nella zona dei grappoli.

Chimico:
- Iniziare i interventi a partire dalla fase di germogliamento, solo dopo aver accertato la presenza di infezioni, o se trattasi di cultivar molto suscettibili o di zone ad alto rischio, utilizzando prodotti di copertura;
- Negli altri casi attendere la pre-fioritura per effettuare il primo intervento;

- In pre-fioritura ed in post-fioritura, effettuare comunque due interventi cautelativi, preferibilmente con prodotti sistemici. Fino all'invaiatura trattare anche in assenza della malattia, adottando intervalli minori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini o nel caso di presenza di qualche focolaio di infezione.
- In fase di pre-chiusura del grappolo è consigliabile un'applicazione di zolfo in polvere.
- Dall'invaiatura in poi intervenire solo se vi è presenza in campo della fitopatia.

❖ **TIGNOLETTA DELLA VITE. (Lobesia botrana)**, Lepidottero Tortricidae, fitofago chiave della viticoltura italiana, responsabile di danni diretti e indiretti su grappoli e qualità dell'uva.

Sintomi tipici

Grappoli fiorali con fili sericei e fiori distrutti, acini con fori di entrata/uscita, imbrunimenti e avvizzimenti e presenza di rosure e fili sericei. Nei grappoli si osservano spesso ammassi sericei e acini danneggiati.

Criteri di intervento:

Confusione e distrazione sessuale:
Chimico: per la prima generazione antofaga non si effettua alcun trattamento - per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e al fitofarmaco scelto per il controllo.

consigli

Biologico: Confusione sessuale. Si consiglia di collocare i dispenser secondo le disposizioni previste dalle case distributrici
Chimico: Per la prima generazione antofaga non si effettua alcun intervento. Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e al fitofarmaco scelto per il controllo.
Regolatori di crescita: 3-4 dall'inizio delle catture; Bacillus thuringiensis, Spinosad, Emamectina, Clorantraniliprole: 4-5 gg. dall'inizio delle catture. L'intervento va ripetuto a distanza di 10 gg. dal 1°.
Agronomico: Gestione della chioma (arieggiamento grappoli) e riduzione umidità interna (meno botrite).

❖ **TIGNOLA RIGATA (Cryptoblabes gnidiella)**, Lepidottero Pyralidae, fitofago emergente della vite, negli ultimi anni in aumento soprattutto nelle aree mediterranee e litoranee.

Sintomi tipici

Grappoli con: fili sericei e rosura, acini disseccati o raggrinziti;
Presenza di: escrementi larvali e muffe e marciumi;
Danno spesso poco evidente esternamente (iniziale). Il danno si manifesta soprattutto in fase avanzata (invaiatura–raccolta).

Criteri di intervento: consigli

Monitorare i grappoli a fine luglio per verificare la presenza di larve ed eventuale eliminazione dei grappoli residui (riduzione svernamento) e gestione chioma (arieggiamento).

❖ **SCAFOIDEO (Scaphoideus titanus)**, Cicalina (Hemiptera Cicadellidae), vettore esclusivo della Flavescenza dorata della vite, fitopatia da quarantena di estrema gravità.

Sintomi tipici

Sulla pianta infetta: ingiallimenti o arrossamenti fogliari, accartocciamento foglie, mancata lignificazione tralci e acini che disseccano.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: eliminazione e distruzione piante infette e gestione vigneti abbandonati (fonti inoculo)

- **FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE**, malattia della vite causata dal fitoplasma*"Candidatus Phytoplasma vitis"*. È classificata come **organismo nocivo da quarantena** nell'Unione Europea e rappresenta una delle più pericolose fitopatie del vigneto. La sua diffusione avviene principalmente attraverso la cicalina **Scaphoideus titanus**, insetto vettore specifico della vite.

Sintomi tipici

I sintomi compaiono generalmente dall'estate e possono interessare foglie, tralci e grappoli.
Sulle foglie: ingiallimento nei vitigni a bacca bianca, arrossamento nei vitigni a bacca nera, accartocciamento dei margini verso il basso e consistenza rigida e cartacea;
Sui tralci: mancata o incompleta lignificazione, tralci molli e gommosi e presenza di pustole scure nella parte basale;
Sui grappoli: disseccamento del rachide, avvizzimento e caduta degli acini e riduzione drastica della produzione

Criteri di intervento: vincoli

Agronomico:
Estirpazione delle piante infette per eliminare le fonti di inoculo.

COLTURA Olivo -

n.	UTM		Varietà	Stadio fenologico	Stato Fitosanitario
	Comune	Località			
1	Pietradefusi	Contrada Vertecchia	Ravece e Leccino	Fine raccolta	Si segnalano sulla pagina inferiore/superiore delle foglie, sintomi riconducibili a CERCOSPORIOSI O PIOMBATURA DELL'OLIVO (*Mycocentrospora cladosporioides)*
2	Lapio	Tratto terzo di Via Appiaantica – Malvizza di sopra	Leccino e Marinese	Cascola naturale	Nulla da segnalare

CONSIGLI DI DIFESA

Complesso del disseccamento rapido dell'olivo (XYLELLA FASTIDIOSA).
In caso di anomalo disseccamento di rami e branche di olivo (bruscatura delle foglie) contattare questo ufficio al 0823/912716 o il Servizio Fitosanitario Regionale all'indirizzo di posta elettronica: servizio.fitosanitario@maildip.regione.campania.it. ***Campionamento.***

- **CERCOSPORIOSI O PIOMBATURA DELL'OLIVO (Mycocentrospora cladosporioides),** malattia fungina che colpisce prevalentemente le foglie vecchie situate nei rami più bassi e interni della chioma, ma può estendersi anche a rami giovani e frutti.

Sintomi tipici

- Sulla pagina inferiore della foglia: Compare la caratteristica colorazione grigio-piombo o grigio-cenere (da cui il nome "piombatura"), dovuta alla riproduzione e alla sporulazione del fungo.
- Sulla pagina superiore della foglia: In corrispondenza delle zone grigie sottostanti, si sviluppano vistose macchie giallastre (clorotiche) irregolari che col tempo tendono a necrotizzare e diventare marroni.
- Sui frutti: Se l'attacco è tardivo o intenso, sulle olive verdi possono comparire piccole chiazze infossate, mentre sui frutti maturi si notano alterazioni cromatiche che deprezzano la qualità dell'olio.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: Arieggiare le chiome con operazioni di potatura laddove si sono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti - Potature di diradamento.

Chimico: Negli areali in cui nelle annate precedenti si è registrata la presenza dei patogeni, in corrispondenza delle prime piogge autunnali. Trattamenti rameici.

- **ROGNA DELL'OLIVO. (Pseudomonas savastanoi pv. savastanoi)**, malattia batterica che colpisce l'olivo provocando tipiche escrescenze tumorali, che induce la formazione di tumori (galle) su rami, branche e talvolta foglie e frutti.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire la potatura in periodi asciutti, limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti. Evitare dove è possibile la formazione di micro-ferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta.

Chimico: In presenza di condizioni ambientali molto umide, dopo grandinate o dopo la potatura nelle zone dove la patologia è molto presente - Prodotti rameici.

- **OCCHIO DI PAVONE O CICLOCONIO. (Spilocaea oleagina o Cycloconium oleaginum),** malattia fungina fogliare che provoca maculature caratteristiche e può portare a forte defogliazione.

Sintomi tipici

Macchie circolari sulle foglie, Colore bruno con alone giallo aspetto "a occhio di pavone", Ingiallimento e caduta precoce delle foglie, Riduzione della fotosintesi, Indebolimento generale della pianta.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico:

- Impiegare varietà poco suscettibili (Frantoio, Itrana, Moraiolo). Adottare sesti d'impianto non troppo fitti.
- Favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma;
- Effettuare concimazioni equilibrate.

- **COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PEPE DI OLIVO E AGRUMI (Saissetia oleae)**, insetto parassita appartenente alla famiglia delle cocciniglie (Coccidae) che attacca principalmente olivo e agrumi, nutrendosi della linfa delle piante e producendo melata, causa di ulteriori danni come la fumaggine.

Sintomi tipici

Piccole protuberanze nere/brune su rami e foglie (simili a grani di pepe) in presenza di insetti; Foglie appiccicose dovute alla produzione di melata. Fumaggine (patina nera sulle foglie e sui rami) che

sporca la pianta e riduce la fotosintesi. Ingiallimento delle foglie (clorosi) che perdono colore e vigore. Caduta precoce delle foglie (nei casi più intensi). Crescita ridotta e minor produzione di olive (Indebolimento generale della pianta).

Criteri di intervento: consigli

Agronomico:
- Limitare le concimazioni azotate;
- Favorire l'insolazione all'interno della chioma con la potatura.

❖ **MOSCA DELL'OLIVO (Bactrocera oleae)**, Dittero Tephritide, avversità chiave e più grave dell'olivicoltura mediterranea, con impatti rilevanti su quantità e qualità della produzione.

Sintomi tipici

Sul frutto si evidenziano tramite, puntura di ovideposizione (foro visibile), gallerie larvali nella polpa e marciumi e infezioni secondarie i quali producono effetti negativi in termini di produzione, quali caduta precoce delle olive, riduzione della resa in olio e perdita commerciale del prodotto ed in temini di qualità, quali incremento di acidità, alterazioni organolettiche (amaro/rancido) e declassamento (anche perdita categoria extra vergine).

Criteri di intervento: consigli

Campionamento: valutare settimanalmente dalla fase di ingrossamento frutti la percentuale di infestazione attiva su campioni di 100 drupe (10 frutti a caso su 10 piante).
Chimico: nelle olive da olio effettuare interventi:
- preventivi (adulticidi): esclusivamente utilizzando esche proteiche attivate con formulati specifici autorizzati a base di deltametrina, spinosad, acetamiprid o lambda-cialotrina, eventualmente innescati con feromone, o installando trappole per la cattura massale;
- curativi (nei confronti delle larve): al superamento della soglia, intervenire nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di prima età).
Soglia di intervento (solo per la generazione carpofaga su olive da olio):in funzione delle varietà, 4-5% di infestazione attiva (sommatoria di uova e larve).

❖ **TIGNOLA DELL'OLIVO (Prays oleae)**, Lepidottero della famiglia Yponomeutidae, fitofago tipico dell'olivo, diffuso in tutte le aree olivicole mediterranee e di rilevante importanza nella difesa integrata.

Sintomi tipici

Sul frutto si evidenziano tramite, puntura di ovideposizione (foro visibile), gallerie larvali nella polpa e marciumi e infezioni secondarie, i quali producono effetti negativi in termini di produzione, quali caduta precoce delle olive, riduzione della resa in olio e perdita commerciale del prodotto ed in temini di qualità, quali incremento di acidità, alterazioni organolettiche (amaro/rancido) e declassamento (anche perdita categoria extra vergine).

Criteri di intervento: consigli

Campionamento: esaminare 100 infiorescenze, su 5-10 piante a caso.
La percentuale di infestazione ottenuta, divisa per 3, consente di ottenere la stima del danno che verrà poi arrecato alle drupe dalla generazione carpofaga. Per meglio posizionare l'epoca dell'intervento chimico ci si può avvalere, facoltativamente, delle trappole a feromoni, che consentono di seguire l'andamento del volo dei maschi adulti della generazione carpofaga per colpire la maggior parte delle femmine ovideponenti.

ULTERIORI CRITERI DI INTERVENTO

Si raccomanda di monitorare attentamente i frutteti interessati da eventuali precipitazioni accompagnate da grandine, al fine di verificare l'eventuale comparsa di sintomi riconducibili a malattie fungine (Monilia, Botrite, Ticchiolatura e malattie del legno) e batteriche (Cancro batterico delle drupacee, rogne, tumori e avvizzimenti).

Le lesioni provocate dalla grandine su foglie, rami e frutti possono infatti favorire l'ingresso e la diffusione di agenti patogeni, soprattutto in presenza di elevata umidità. In caso di riscontro di sintomi o di condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo delle infezioni, si consiglia di intervenire con prodotti a base di rame autorizzati per la coltura, al fine di proteggere e disinfettare i tessuti danneggiati.

Controlli delle attrezzature per l'applicazione dei Prodotti Fitosanitari *(Punto A.3 del Piano nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - Articolo 12 del decreto legislativo n.150/2012).*

Il controllo funzionale periodico delle attrezzature utilizzate per l'applicazione dei prodotti fitosanitari, **obbligatorio ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 150/2012**, è effettuato presso Centri Prova autorizzati dalla Regione Campania.

L'elenco completo dei Centri Autorizzati è disponibile alla pagina https://agricoltura.regione.campania.it/difesa/taratura.htm.

Oltre al controllo funzionale periodico, gli utilizzatori professionali effettuano la regolazione o taratura delle stesse attrezzature, in modo da garantire la distribuzione della corretta quantità di miscela fitoiatrica, nonché il mantenimento della loro efficienza, per ottenere un elevato livello di sicurezza a tutela della salute umana e dell'ambiente.

Sono **esonerate** dai controlli funzionali periodici obbligatori le seguenti attrezzature (Punto A.3.4 del Piano nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari):

- irroratrici portatili e spalleggiate, azionate dall'operatore, con serbatoio in pressione o dotate di pompante a leva manuale;
- irroratrici spalleggiate a motore prive di ventilatore, quando non utilizzate per trattamenti su colture protette.

Sul sito della Regione Campania sul sito Portale dell'Agricoltura all'indirizzo https://agricoltura.regione.campania.it/difesa/difesa.html sono disponibili:

- Bollettini fitosanitari di tutta la Regione;
- Elenco dei centri autorizzati per il controllo funzionale delle macchine irroratrici;
- Disciplinari di Produzione integrata vigenti;
- Dati agrometeorologici della Rete Agrometeorologica regionale;
- Rete di monitoraggio;
- Lotte obbligatorie e misure di emergenza;
- Avversità in evidenza e tante altre informazioni utili!

NOTE

È stato pubblicato sul BURC della Regione Campania con DRD n. 48 del 06/05/206 gli ultimi aggiornamenti delle Norme tecniche del 2026

AVVISI

Saranno in scadenza di utilizzo nel 2026 le seguenti sostanze attive:

- Metildinocap 31.09.2026, mentre il Flufenacet ed il Metaflumizone sono scaduti rispettivamente il 10.06.2026 ed il 30.06.2026.

DEROGHE: Le deroghe territoriali sono disponibili alla pagina:

https://agricoltura.regione.campania.it/difesa/disciplinari.html#deroghe

Deroghe territoriali *In caso di situazioni fitosanitarie eccezionali che richiedono l'impiego di prodotti fitosanitari non previsti nelle schede di coltura, possono essere concesse deroghe di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.* *Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.* *La richiesta di deroga deve essere indirizzata all'UOS 207.03.03 Servizio Fitosanitario, all'indirizzo pec: agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it.* *Le deroghe hanno validità temporanea limitata alla campagna agraria in corso.*	
Oggetto	**Validità**
Deroga territoriale per l'utilizzo della s.a. **Spinosad** per il controllo di Nottue fogliari (Spodoptera spp.) e Tripidi (Frankliniella occidentalis, Thrips tabaci), su Foglie di Brassica baby leaf in coltura protetta	deroga temporanea
Deroga per l'utilizzo della s.a **Lambdacialotrina** per il controllo della Mosca della frutta (Ceratitis capitata) su Kaki	deroga temporanea
Deroga territoriale per l'utilizzo della s.a. **propizamide** per il diserbo di lattuga baby leaf in coltura protetta, di cicorino baby leaf in pieno campo e coltura protetta, di dolcetta baby leaf in coltura protetta in pre-semina o in post-semina prima dell'emergenza della coltura	annualità 2026 (tempi e modalità previste nell'etichetta del formulato commerciale)

Il presente Bollettino è stato redatto a cura dei tecnici regionali del Settore 207.03.03 "Difesa delle colture. Servizio fitosanitario regionale. Sicurezza alimentare" Ispettore Fitosanitario *Dr. Agr. Raffaele Landolfi* (raffaele.landolfi@regione.campania.it) e Agente Fitosanitario *Per. Agr. Luigi Masucci* (luigi.masucci1@regione.campania.it), responsabili del monitoraggio in campo per la provincia di Avellino con sede Via Totari, 1 – Frazione Totari – 81011 - Alife (CE) - Tel. 0823/912716.
Referente regionale Dott. Esposito Domenico (domenico.esposito1@regione.campania.it)

Il prossimo bollettino sarà disponibile il giorno Mercoledì 16 Dicembre 2026.